


In Pakistan i poveri rubano il gas naturale coi sacchi. La colpa è dell'a UE

 scenarieconomici.it/in-pakistan-i-poveri-rubano-il-gas-naturale-coi-sacchi-la-colpa-e-della-ue/

Giuseppina Perlasca

15 gennaio 2023



Gli abitanti del distretto di Karak, nel Pakistan nord-occidentale, usano tubi per aspirare il gas dalle linee di alimentazione principali e riempiono sacchetti di plastica con il gas naturale per portarlo nelle loro case per cucinare. Questi mezzi rischiosi e illegali per procurarsi il gas naturale per cucinare mostrano la disperazione e il fallimento delle autorità locali, come riportano diversi media.

“In Pakistan, senza forniture di gas naturale nelle case, i residenti di Karak trasportano il gas per le loro necessità domestiche in sacchetti di plastica”, ha twittato a fine dicembre Ghulam Abbas Shah, un giornalista pakistano. “Stanno letteralmente trasportando bombe. Karak ha enormi riserve stimate di petrolio e gas, mentre alla popolazione di #Karak non vengono forniti allacciamenti legali di gas dal 2007”, ha aggiunto.

Secondo i residenti, le autorità non hanno costruito le infrastrutture necessarie per rifornire la popolazione locale di gas, nonostante le vaste risorse naturali di gas e petrolio della regione. Questa tecnica illegale e improvvisata, chiamata localmente “gas a sacchetto”, presenta un alto rischio di esplosione, ma, a causa della carenza nelle forniture, questo è rimasto uno dei pochi metodi di fornitura per le famiglie più povere.

Anche l'economia pakistana è stata colpita dall'alto costo del gas naturale e del petrolio, soprattutto dopo le devastanti inondazioni del 2022. Questo impedisce alle famiglie di acquistare bombole di gas e le costringe a conservare il GPL in sacchetti di plastica riutilizzabili.

“Trasportiamo il gas in questi sacchetti di plastica anche se tutti noi siamo consapevoli dei pericoli di questo metodo”, ha dichiarato all'Agenzia Anadolu Hazrat Janan, un residente locale. A dicembre, almeno 16 persone sono state imprigionate da funzionari pakistani nella città di Peshawar per il loro coinvolgimento nel commercio illegale di “gas in sacchi”.

Il Pakistan, che è il 21° consumatore di gas naturale al mondo, sta attualmente vivendo una grave carenza di approvvigionamento che si è aggravata con l'arrivo dell'inverno. Mentre la disponibilità di gas è di circa 1,7 miliardi di piedi cubi al giorno (bcfd), la domanda è salita a circa 2,5 bcfd.

Due compagnie del gas, Sui Northern Gas Pipelines Limited (SNGPL) e Sui Southern Gas Company Limited (SSGCL), hanno ottenuto l'autorizzazione dall'Autorità di Regolamentazione per il Gas e il Petrolio (OGRA) dello Stato ad aumentare i loro prezzi rispettivamente del 74,42% e del 75,35%.

La decisione consente a SNGPL e SSGCL di aumentare i prezzi medi raccomandati del gas rispettivamente di 406,28 rupie/mmBtu (1,78 dollari) e 499,28 rupie/mmBtu (2,19 dollari).



Il governo federale è stato informato della scelta per l'approvazione. La scelta sarà soggetta a una decisione del governo entro 40 giorni, dopodiché entrerà automaticamente in vigore. “Le fasce più basse, che consumano meno e sono quasi consumatori poveri, sono le più colpite, poiché i loro prezzi del gas sono stati triplicati, mentre per le fasce più alte i prezzi sono stati letteralmente ridotti”, come riportano i media pakistani.

La “transizione del Pakistan verso il GNL indebolisce la sicurezza energetica e la stabilità finanziaria del Paese”, secondo uno studio pubblicato dall'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA) nel giugno di quest'anno. Secondo l'analisi dell'IEEFA, le importazioni pakistane di GNL, che nell'anno finanziario 2021 ammontavano a circa 2,6 miliardi di dollari, nell'anno finanziario 2030 dovrebbero superare i 32 miliardi di dollari.

Questi fenomeni di pericoloso furto di gas non sono che l'ennesima conseguenza degli errori di politica energetica europei, che hanno portato la parte dell'asia più povera alla crisi energetica per l'esplosione del prezzo del gas naturale liquefatto, acquistato per i mercati europei. Un disastro europeo che abbiamo diffuso a mezzo mondo.